

la rivista di **en**gramma
2009

69–72

La Rivista di Engramma
69-72

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 69-72
anno 2009

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **69-72** anno **2009**
60 gennaio 2009 ISBN 9788898260140
70 febbraio/marzo 2009 ISBN 9788898260157
71 aprile 2009 ISBN 9788898260164
72 maggio/giugno 2009 ISBN 9788898260171
finito di stampare dicembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 I 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 I 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-19-3
ISBN digitale 978-88-98260-84-3

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6	<i>69 gennaio 2009</i>
86	<i>70 febbraio/marzo 2009</i>
180	<i>71 aprile 2009</i>
258	<i>72 maggio/giugno 2009</i>

71

aprile 2009

ENGRAMMA • 71 • APRILE 2009
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-16-4

L'arco romano e la porta San Pietro a Perugia

a cura di Giacomo Calandra di Roccolino, Marco Paronuzzi

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-16-4

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

5	Architettura iconica La porta San Pietro a Perugia di Agostino di Duccio Daniele Pisani
39	Gli scudi e le rose nella porta San Pietro Un emblema rinascimentale della città di Perugia Filippo Cattapan
52	Novicio invento Nota a Plinio, <i>Nat. Hist.</i> XXXIV 27, sull'arco onorario romano Monica Centanni
64	15 opere maestre Un'iniziativa del museo del Prado di Madrid che consente la visualizzazione in alta definizione online di 15 importanti opere d'arte Sara Agnoletto
67	Quale futuro per l'archeologia? Recensione a Andrea Carandini, <i>Archeologia classica. Vedere il tempo antico con gli occhi del 2000</i> , Saggi Einaudi, Torino 2008 Maddalena Bassani
74	Imitazione come destino culturale Per una storia delle immagini nell'arte romana. Recensione a Paul Zanker, <i>Arte romana</i> , Laterza, Roma-Bari 2008 Giulia Bordinon

15 opere maestre

Un'iniziativa del museo del Prado di Madrid che consente la visualizzazione in alta definizione online di 15 importanti opere d'arte

Sara Agnoletto

Il Museo Nacional del Prado di Madrid è una delle pinacoteche più importanti al mondo, grazie alla sua eccezionale collezione di quadri di maestri della pittura italiana, fiamminga e spagnola dal sedicesimo al diciannovesimo secolo: nelle sale espositive, dipinti prestigiosi di autori quali El Greco, Murillo, José de Ribera, Zurbarán, Raffaello, Veronese, Tintoretto, Van Dyck e Bosch – per citarne solo alcuni – fanno da cornice alle raccolte delle opere di Velázquez, Goya, Tiziano e Rubens, straordinarie per la loro completezza.

Dal passato mese di gennaio, grazie alla collaborazione tra Google Earth e Madpixel, è possibile rivolgere uno sguardo nuovo verso 15 capolavori dell'arte europea, appartenenti al Museo madrileno, e apprezzarne i dettagli nascosti dell'esecuzione, delle iconografie, delle vicende conservative.

Per realizzare questo progetto, è stato necessario eseguire una scansione fotografica della superficie pittorica dei quadri, ricorrendo a tecniche di rilievo fotogrammetrico: una volta mappato il dipinto, piccole regioni dello spazio



sono state fotografate ad alta definizione; quindi l'immagine complessiva è stata ricomposta in post produzione, collocando ogni tassello fotografico nella propria maglia spaziale, come se si trattasse di un enorme puzzle. Le giga-immagini così ricavate (mille milioni di pixels), sono infine state incorporate in Google Earth e messe a disposizione degli utenti della rete (una breve presentazione pubblicitaria del lavoro svolto è disponibile in youtube).

Come è facile intuire, la creazione di immagini gigapixel di gran formato e alta definizione richiede conoscenze specializzate e una tecnologia avanzata, che permetta non solo la cattura di immagini estremamente particolareggiate, ma anche la loro elaborazione, archiviazione, gestione e fruizione: i dipinti gigapixel, infatti, occupano uno spazio di memoria molto esteso – nel caso del *Giardino delle delizie* di Bosch si tratta di 76.824.648 kilobyte – e non possono essere amministrati da una normale memoria ram, se non contando sul sostegno di un sistema di visualizzazione delle immagini in 3D, come quello offerto da Google Earth e Google Maps.

Quello presentato, non è l'unico esempio di una felice applicazione delle nuove tecnologie alla riproduzione di opere d'arte. Dal 27 ottobre dell'anno 2007, infatti, a conclusione di un progetto realizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano – in sinergia con la casa editrice De Agostini e HAL9000, è possibile navigare in alta risoluzione all'interno dell'*Ultima cena* di Leonardo Da Vinci. Inoltre, all'indirizzo internet <http://iceman.eurac.edu/>, le stesse tecniche permettono l'accesso alla documentazione fotografica (non solo quella realizzata con la luce bianca dello spettro visibile, ma anche quella con la luce ultravioletta) del corpo della mummia Ötzi, conosciuta anche come la mummia del Similaun o Uomo Venuto dal Ghiaccio, un reperto antropologico scoperto sulle Alpi Venoste (ghiacciaio di Similaun, 3.210 m s.l.m., ai piedi del monte omonimo) al confine fra Italia e la Valle del Tirolo Austriaco Ötztal (sul versante italiano, nella Provincia autonoma di Bolzano) nel 1991.

Grazie a questi contributi, un pubblico sempre più numeroso, può rivolgere uno sguardo indiscreto verso le opere d'arte – e non solo – e meravigliarsi di fronte alle nuove formule della visione come, tra settecento e novecento, ci si meravigliò di fronte a telescopi e microscopi, lanterne magiche e binocoli, fantasmagorie e cronofotografie. Grazie a contributi come quelli segnalati, fotografie realizzate con tecniche speciali e principalmente con fini diagnostici – radiografia, riflettografia infrarossa, fotografia infrarossa nei falsi colori, fluorescenza ultravioletta e ultravioletto riflesso – potrebbero essere

messe a disposizione di una più ampia comunità di studiosi che vedrebbe migliorata la propria capacità di lettura dell'opera d'arte, non più limitata all'apparenza sensibile della superficie pittorica, ma capace di penetrare la materia per analizzare scritture e firme illeggibili, disegni preparatori e pentimenti, e attraverso lo studio della sovrapposizione degli strati pittorici tracciare la biografia dell'opera.

Ancora una volta internet si propone come un indispensabile strumento tecnico di costruzione, registrazione e diffusione della conoscenza.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Giacomo Cecchetto
Venezia • dicembre 2014

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2009**
numeri **69–72**

Raccolta della rivista di **engramma** del Centro studi **classicaA | luav**, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da **Monica Centanni**. Al centro delle ricerche della rivista è la **tradizione classica nella cultura occidentale**: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.